



HOME

ARTICOLI

INVIA UN ARTICOLO

LINK

FORUM

DOWNLOAD

ORGANIZZAZIONE

CONTATTI E ADESIONI

Menu principale

5 MARZO 2011 LANCIANO MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

Download

[Home](#)

venerdì 25 febbraio 2011

Il giornale del lavoratore

- articoli
- Invia un articolo
- Link
- Forum
- Download
- Organizzazione
- Contatti e adesioni

elezioni regionali

- Blog ELEZIONI REGIONALI
- ARTICOLI E VOLANTINI
- Rassegna elezioni
- Fac-simili schede elettorali

Chi e' online

Login Form

Username

Password

☐ Ricordami

Entra

Password dimenticata?

Nessun account?

Registrati

Syndication



SABATO 5 MARZO

Lanciano ore 16

"Piazzale Cuonzo"

Manifestazione Antifascista

Liberiamo le città dal razzismo e dal neofascismo!

Lanciano Antifascista - Coordinamento "Uniti contro la Crisi" Val di Sangro
 Circolo "Peppino Impastato" Rifondazione Comunista Abruzzo
 Giovani Comunisti Lanciano - Partito Comunista dei Lavoratori
 Alternativa Comunista - Rete Antifascista Abruzzese
 H.N.F.- Socialismo 2000 - C.S.A. Arrembaggio
 CGIL Chieti - Abruzzo Social Forum
 Comunisti Italiani Chieti

clicca per scaricare il volantino in formato pdf

COME IN TUNISIA E IN EGITTO

mercoledì 23 febbraio 2011

**APPELLO A TUTTE LE SINISTRE-
 POLITICHE, SINDACALI, DI MOVIMENTO E
 A TUTTO L'ASSOCIAZIONISMO
 DEMOCRATICO ANTIBERLUSCONIANO**

FARE COME IN TUNISIA E IN EGITTO

**UNA GRANDE MARCIA NAZIONALE SU
 PALAZZO CHIGI PER IMPORRE A
 BERLUSCONI LE DIMISSIONI.**

il giornale del lavoratore

gallerie fotografiche



Mentre le classi dirigenti del Paese scatenano una guerra sociale contro il mondo del lavoro e la giovane generazione, precipita la crisi politica e istituzionale della seconda Repubblica. Senza che le opposizioni parlamentari sappiano indicare una via d'uscita positiva per le ragioni dei lavoratori, dei giovani, delle donne.

Il governo Berlusconi cerca di sopravvivere alla propria crisi accentuando tutti i suoi aspetti più reazionari: le pose bonapartiste del Capo, il disprezzo delle formalità democratiche, la corruzione più sfrontata dei parlamentari, sullo sfondo della prostituzione di regime. Mentre Confindustria ottiene il sostegno alle peggiori misure contro i lavoratori, la scuola pubblica, i diritti sindacali. E il Vaticano incassa ulteriori regalie in cambio dell'assoluzione del Sultano e dei suoi "peccati".

A loro volta le opposizioni parlamentari appaiono paralizzate dalla propria crisi e dal proprio stesso disegno: volendo rimpiazzare Berlusconi con un governo affidabile per gli industriali, i banchieri, i vescovi, non possono mobilitare contro Berlusconi le energie dei lavoratori e delle masse. Per questo si oppongono ad ogni sciopero generale, e progettano grandi alleanze trasformiste estese addirittura a partiti clericali, a settori della destra, eventualmente persino alla Lega.

Il risultato è che Berlusconi resta in sella, col rischio di un ulteriore slittamento reazionario dell'intero quadro politico e sociale.

E' necessaria una svolta. Sono i lavoratori e le grandi masse popolari che possono porre fine al governo Berlusconi aprendo la via di una vera alternativa.

In questi mesi nelle strade e nelle piazze di tutta Italia - seppur in modo discontinuo - si è manifestata un'opposizione di massa. Le mobilitazioni dei metalmeccanici e della Fiom ad Ottobre e a Gennaio. Le lotte degli studenti a Dicembre. Le manifestazioni delle donne il 13 Febbraio, hanno rivelato, in forme diverse, un potenziale enorme di ribellione. Questo potenziale non deve essere disperso, né subordinato alle manovre di palazzo. E' giunto il momento di unificarlo in una grande azione di massa, di carattere straordinario, capace di imporre una svolta:

UNA GRANDE MARCIA NAZIONALE DI LAVORATORI, GIOVANI, DONNE, SU PALAZZO CHIGI, CON L'ASSEDIO PROLUNGATO E DI MASSA DEI PALAZZI DEL POTERE, SINO ALLA CADUTA DEL GOVERNO.

Le sollevazioni popolari di Tunisia ed Egitto hanno dimostrato una volta di più che la forza delle grandi masse è capace di rovesciare in poche settimane regimi trentennali: sbaragliando la loro reazione, dividendo sul campo le loro forze, costringendoli infine alla resa. Il governo Berlusconi, tanto più oggi, non è certo più forte del regime di Ben Alì o di Mubarak. I lavoratori, i giovani, le donne del nostro Paese- se uniti- non sono certo più deboli dei lavoratori e dei giovani di Tunisia ed Egitto.

E' il momento di rompere il muro dello scetticismo o della rassegnazione. E' il momento di uscire dalla logica delle pure manifestazioni di denuncia e di propaganda. E' il momento di fare come in Tunisia e in Egitto. Persino costituzioni liberali riconoscono il diritto popolare alla sollevazione contro governi corrotti e reazionari. Nulla è più democratico che rovesciare un governo basato sulla menzogna e sulla corruzione.

Non serve chiedere a Berlusconi le dimissioni. Occorre imporgliele. Per questo ci rivolgiamo a tutte le sinistre, politiche, sindacali, di movimento; a tutte le forze dell'associazionismo democratico; a tutte le strutture popolari impegnate quotidianamente nella battaglia sociale e democratica, per promuovere insieme la marcia nazionale sul governo e aprire dal basso una pagina nuova: che rimuova finalmente le classi dirigenti del Paese.

FARE COME IN TUNISIA

venerdì 11 febbraio 2011

UNA GRANDE MARCIA NAZIONALE, OPERAIA E POPOLARE, SU PALAZZO CHIGI PER IMPORRE A BERLUSCONI LE DIMISSIONI

La misura è colma per milioni di lavoratori, di giovani, di cittadini.

Il vero scandalo non è la cosiddetta vita privata di Berlusconi.

Il vero scandalo è che il Sultanato che governa l'Italia si regge ormai sulla compravendita dei parlamentari, sulla pubblica menzogna, sulla violazione delle stesse norme istituzionali.

Il vero scandalo è che lo stesso premier che spende in una sola notte di mercificazione femminile quanto un operaio/a guadagna in due anni, è lo stesso che sostiene Marchionne contro gli operai e mira a distruggere il loro contratto nazionale.

Il vero scandalo è che lo stesso premier che promuove le sue amanti come assessori o ministre, taglia scuole, università, stipendi dei dipendenti pubblici nel nome della.."meritocrazia".

Il vero scandalo è che lo stesso governo Berlusconi- Bossi che in nome del "federalismo" aumenta le tasse su lavoratori e pensionati, è lo stesso che regala al Vaticano una scandalosa esenzione fiscale in cambio del sostegno politico dei vescovi e dell'..assoluzione dei "peccati" del Sultano.

Il vero scandalo, infine, è che di fronte a tutto questo le "opposizioni" parlamentari si limitano alle sole parole contro Berlusconi, in attesa di riconquistare i poteri forti (Confindustria, banche, Vaticano) e tornare a governare in loro nome: per questo appoggiano Marchionne e si oppongono allo sciopero generale, contribuendo di fatto alla sopravvivenza del governo.

Tutto ciò è intollerabile.

E' l'ora di una svolta. Non serve a nulla "chiedere" a Berlusconi le dimissioni.

E' necessario imporglielo con un'azione di massa dirompente. E' necessario fare come in Tunisia contro il regime di Ben Ali (amico di Berlusconi): organizzare un vero sciopero generale; promuovere una grande mobilitazione continuativa di lavoratori e di popolo che marci sui palazzi del potere e punti a rovesciare il governo. Non si dica che sarebbe "antidemocratico": nulla sarebbe più democratico che liberare il campo da un governo basato sulla corruzione, sulla truffa, sul condono agli evasori, sulla negazione dei diritti democratici dei lavoratori, al servizio di una piccola minoranza di capitalisti, banchieri, faccendieri.

Per questo facciamo appello a tutte le sinistre, a tutte le organizzazioni del movimento operaio e popolare, a tutte le realtà del movimento degli studenti e dei giovani, a tutte le associazioni del popolo democratico antiberlusconiano, perchè finalmente si realizzi insieme una lotta vera , capace di vincere:

SI PREPARI UNO SCIOPERO GENERALE PROLUNGATO CONTRO PADRONATO E GOVERNO SULLE RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI, DEI PRECARI, DEI GIOVANI !

ORGANIZZIAMO OVUNQUE PRESIDII DI MASSA DELLE PREFETTURE CON LA PAROLA D'ORDINE DELLA CACCIATA DEL GOVERNO !

PROMUOVIAMO DA TUTTA ITALIA UNA GRANDE MARCIA NAZIONALE, OPERAIA E POPOLARE, SU PALAZZO CHIGI, CHE ASSEDI IL GOVERNO SINO ALLA SUA CADUTA !

Il primo successo della rivoluzione tunisina e la sollevazione popolare in Egitto dimostrano che nessun potere può reggere alla forza dei lavoratori e del popolo, quando essi si scrollano di dosso la rassegnazione e la paura.

Anche in Italia è questa la via per l'unica alternativa vera : quella che assegna ai lavoratori il posto di comando.

Altri articoli...

Sciopero generale 28 Gennaio

<< Inizio < Prec. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Pross. > Fine >>

Risultati 1 - 4 di 186